

L'Impero Romano nel II secolo.

Augusto garantì un periodo di relativa pace ingraziandosi il popolo con donazioni pubbliche, anche di frumento, giochi, donazioni ecc. è un periodo florido e considerato positivo dal popolo romano.

Augusto non poteva designare direttamente un successore altrimenti non sarebbe più stato un sistema politico che stabilizzava il potere al Senato, ma diventava una vera e propria monarchia.

Augusto tentò di mascherare al popolo che lo Stato era ormai diventato una monarchia e non più una repubblica. Giulio Cesare fu già accusato di essere un Imperator (dittatore), perché aveva già messo da parte le caratteristiche repubblicane. Augusto perciò come "Principes" e non "Imperator" cercò nella forma di far credere che il potere non fosse tutto nelle sue mani. Per questo Augusto anziché designare direttamente il suo successore, consiglia il Senato di eleggere Tiberio come Supremo Console.

Tiberio iniziò la dinastia "Giulio-Claudia". Tiberio non volle la carica di Imperator, fu benvoluto dall'aristocrazia romana, non riscosse però lo stesso successo di Augusto nelle classi più basse perché fu meno prodigo. Come Princeps favorì soprattutto i pretoriani, in particolar modo il pretoriano Siriano, che poi però tentò di prendere il potere di Tiberio non appena questo si allontanò da Roma. Il padre di Tiberio faceva parte dell'aristocrazia senatoria e quindi Tiberio cercò di favorire questa parte della società a discapito delle altre.

Siriano era il "prefetto del pretorio" che era una delle cariche più importanti, la più importante fra tutti i prefetti. Siriano sfruttò questo potere per sostituirsi a Tiberio. Per eliminare i rivali, Siriano accusò molte figure importanti del reato di "lesa maestà", accentrando su di sé tutto il potere. Accortosi del rischio Tiberio torna a Roma, fa arrestare e uccidere Siriano.

Durante il principato di Tiberio in Giudea fu crocifisso Gesù e il Cristianesimo iniziò a diffondersi nell'impero romano.

Durante l'impero di Tiberio, grazie alla vittoria di Germanico, il confine Romano si spostò dal Reno fino al Danubio.

Gli succede Caligola che fu un vero e proprio despota. Il tiranno è una persona che governa senza curarsi di quelle che sono le opinioni degli altri, prendendo decisioni assolute, in questo caso senza curarsi delle decisioni del Senato e della Magistratura.

Il suo nome deriva dai sandali dei legionari che lui indossava da giovane, quando seguiva il padre nelle campagne militari e furono proprio i pretoriani a obbligare il Senato ad eleggerlo imperatore.

Caligola organizzò giochi pubblici per la plebe, per il popolo, lui apparteneva alla classe dei legionari, alla classe militare, perciò non vedeva di buon occhio l'aristocrazia senatoria. Caligola esaltò la sua figura, paragonandosi ad un Dio. Si oppose all'aristocrazia, facendosi molti nemici. Anche in Palestina vi furono molte proteste quando tentò di instaurare il governo di un Principe. Avendo molti nemici, Caligola cadde vittima di una congiura e fu pugnalato da un pretoriano.